Usfi

FRANCOBOLLI IN EDICOLA

Con marchio congiunto Fabbri-Bolaffi quarantacinque anni fa, nel 1969, i francobolli approdarono alle edicole. Sotto forma di fascicoli settimanali, frutto di una felice intuizione dei Fratelli Fabbri (Dino, Giovanni e Rino) i quali, nell'euforia generale del dopoguerra, seppero mettere a disposizione del grande pubblico "anche libri, a rate, o meglio a pezzi". Le dispense illustrate, appunto. Tessere a "basso costo di mosaici importanti e costosi". Che puntavano sulla rateizzazione. Allora tutto si comprava a rate, perfino... la canzone. Nel 1962 "Adriano Celentano – scrive Sergio Marchi in *L'uomo che faceva i libri* - con il Clan, la sua casa discografica, sfruttò il metodo della rateizzazione addirittura con una canzone. Pubblicò la *cover* di *Stand by me,* brano di Ben E. King del 1955, a rate: la prima parte, *Pregherò* cantata dallo stesso Celentano e, successivamente, la seconda parte, *Tu vedrai,* cantata da Riky Gianco (il quarantacinque giri *Pregherò* infatti sfumava in uscita con le parole 'Tu vedrai', le stesse che il quarantacinque giri successivo riprendeva con la sfumatura in entrata). Per non parlare degli sceneggiati a puntate che tenevano gli spettatori incollati al video per settimane.

La cartolina e l'annullo ricordo della mostra "Francobolli in edicola" organizzata dall'Usfi

Ma se le mitiche canzoni degli anni "Sessanta ci facevano cantare, i frigoriferi ci invogliavano ad accumulare provviste, le dispense dei Fratelli Fabbri ci invogliavano a leggere". Secondo Alfredo Todisco, che nel 1965 ne scrisse sul *Corriere della Sera* titolando il pezzo: *La cultura nelle edicole. Una fettina alla settimana,* "le dispense illustrate vanno all'edicola alla stessa maniera, allo stesso ritmo dei rotocalchi: ma non sono dei settimanali: sono dei libri ratealizzati che alla fine si compongono in libri interi".

"I Fratelli Fabbri – sottolineò a sua volta Carlo Carotti – non si limitarono a queste, pur notevoli, innovazioni che potevano essere considerate una ripresa di quell'editoria popolare della Sonzogno, nata a cavallo fra l'800 e il 900. Al contrario di quell'editoria per poveri di seconda categoria, i fascicoli Fabbri vollero essere economici ma di prestigio ". "A loro avviso il libro finiva spesso, col suo formato ridotto, i mezzi grafici limitati, il bisogno di ridurre le illustrazioni, col dare troppo poco al lettore. I fascicoli utilizzarono, quindi, risorse e mezzi tecnici che non erano permessi al libro se non di grandissimo lusso, abbassando il prezzo al livello del possibile acquirente, prezzo ratealizzato settimanalmente anche se nel complesso notevole".

Tre sostanzialmente, i filoni di interesse individuati da Giovanni Fabbri: a) cultura generale in cui potevano essere inseriti enciclopedie e dizionari; b) le arti (pittura, scultura, musica, letteratura) e la storia; c) vita privata, tempo libero e lingue.

"Per me che studio medicina – disse una volta Giovanni Fabbri al fratello Dino - l'avvenire può essere più o meno roseo, però un avvenire c'è. Ma tu cosa vuoi fare con la tua laurea in legge?". Di qui, nel 1945, la Esi, Edizioni stampe internazionali la quale, profittando del fatto che la presenza in Italia degli alleati americani aveva fatto sentire a molti italiani la necessità di imparare l'inglese stampò su carta da giornale *Impariamo l'inglese*, opera firmata dal professore Mario Hazon e distribuita, s'intende, attraverso le edicole. "Una pubblicazione – ammette Giovanni Fabbri – per la quale bastavano pochi soldi, sia perché si trattava di dispense di poche pagine stampate in bianco e nero su carta da giornale (la carta la procurava lo stampatore stesso), sia perché la vendita, che avveniva attraverso le edicole a cadenza settimanale, consentiva un incasso di denaro veloce, procurandoci la disponibilità per far fronte alle spese, come il pagamento dei fornitori a sessanta giorni."

The world in stamps pubblicato nel 1968 in Gran Bretagna e l'edizione spagnola Sellos del mundo

Sulle ali del successo registrato dal corso d'inglese, i due fratelli Fabbri (Rino entrò in azienda in un secondo tempo) decisero di fare il grande salto, fondando (il 17 gennaio 1947) la Fratelli Fabbri Editori. Diventata ben presto un colosso dell'editoria. *Conoscere*, prima enciclopedia a fascicoli, vendette seicento milioni di dispense e tre milioni di enciclopedie rilegate in venti volumi composti da duecento fascicoli, tradotte in molte lingue, fra le quali l'indi, l'urdu, l'afrikaans, il turco, l'ebraico e anche il bulgaro.

Esportare all'estero i fascicoli – tradotti e riscritti secondo le esigenze della cultura locale permise - "Noi - ricordò ancora Giovanni Fabbri - anche un abbassamento dei prezzi nei riguardi del pubblico italiano, noi facciamo le opere – dichiarò all'epoca alla stampa, non i fascicoli che non sono altro che un mezzo pratico per venderle".

Non meno straordinario il successo registrato da *I maestri del colore*, una collana suggerita da Roberto Longhi e formata da "duecentocinquantasei fascicoli monografici, che è forse il capolavoro editoriale di mio fratello Dino, non solo per la bellezza delle immagini, ma anche per la scelta degli autori chiamati a scrivere i testi introduttivi". Con *I maestri del colore* l'arte contagiò un gran numero di italiani. Si narra perfino di un muratore in bicicletta che nel cestino accanto alla cazzuola teneva un fascicolo di questa opera. Che un grosso editore giapponese, al quale i Tre Moschettieri dell'editoria italiana avevano ceduto i diritti, si vide costretto a stampare nello stabilimento di via Mecenate. "Noi – ammise - non siamo ancora in grado di stampare a colori in questo modo, come voi." Fu così che in Italia vennero realizzate le immagini a colori, mentre in Giappone venne stampato sopra il nero dei testi, nella loro lingua.

Nella loro frenetica e meritoria attività di venditori di cultura a puntate, settimana dopo settimana a basso prezzo, i Fabbri – Dino, più umanista; Giovanni, organizzatore e, per sua stessa ammissione,

"razionalmente creativo" e Rino, "grande comunicatore e competente di marketing", al quale si deve tra l'altro l'iniziativa delle vendite porta a porta - nel 1969 decisero di aprire alla filatelia. Lo fecero nel filone della loro attività che faceva riferimento ad una determinata categoria di persone, agli hobby e al tempo libero che aveva già visto pubblicazioni come *L'Enciclopedia della donna* (1962); *L'Enciclopedia della fanciulla* (1963); *L'Enciclopedia dell'agricoltura* (1967); *L'Enciclopedia dell'automobile* (1967) e, solo per citarne alcune, le *Guide turistiche Fabbri* (1968).

Partita da Luciano Raimondi (sua e di Anna Aureli è stata anche l'idea delle dispense numismatiche del 1989), collezionista e consulente artistico della Fratelli Fabbri Editori, l'idea di una pubblicazione filatelica a fascicoli fu fatta propria con entusiasmo e determinazione da Dino Fabbri e da Alberto Bolaffi. Così nel 1969 *Meraviglie dei francobolli,* questo il nome dell'opera, invase le edicole. Sostenuta da una straordinaria campagna pubblicitaria. Della quale si giovò certo l'opera in quanto tale, ma anche la filatelia in generale. Centouno i fascicoli (l'ultimo con l'indice generale), in vendita il sabato a 380 lire. Realizzata "chiavi in mano" dalla Bolaffi (testi della Giulio Bolaffi editore con la supervisione di Enzo Diena) e, allegati, dentro apposite buste, autentici francobolli.

Sul finire dell'anno precedente, il 1968, a Firenze aveva visto la luce l' *Enciclopedia dei francobolli.* In tutti e due i casi, l'opera della Sadea - Sansoni Editori e quella della Fratelli Fabbri – Giulio Bolaffi, costituiscono in assoluto delle opere prime. Frutto del genio e dell'intraprendenza italiana. Un primato durato a lungo e massicciamente esportato. Con enorme successo. A cominciare, nel 1978, dalla Francia attraverso l'editore Alpha e una tiratura iniziale di 220.000 copie (centomila più dell'edizione italiana che sia nella prima che nelle successive uscite partì da 120.000 copie), per proseguire con la Spagna dove uscì nel 1982 per i tipi della Urbion e una partenza da 173.000 copie. Nel 1986 fu la volta del Brasile dove la Nuova Cultural lanciò sul mercato dapprima 100.000 copie, seguite in quello stesso anno da una ristampa di 105.000 esemplari.

Ad un certo punto i cugini d'Oltralpe, forti di un bacino di vendita evidentemente superiore a quello italiano, come dimostrano i 220.000 esemplari distribuiti nel 1978 dell'opera Fabbri-Bolaffi, cominciarono a camminare con le loro gambe. Producendo in proprio i fascicoli filatelici. Così nel 1990, in collaborazione con la De Agostini, ripercorsero il cammino inverso. Fornendo testi e immagini e lasciando all'editore italiano la possibilità di aggiungere testi propri e i francobolli da allegare. Un triste destino, questo, al quale nella sua ultima opera si è adattata perfino la stessa Fabbri. *Francobolli da collezione* del 2009, allegata alla *Gazzetta dello Sport* si basa, infatti, su testi francesi. Mischiati a schede italiane.

Due, per quanto se ne sa, i tentativi effettuati in Gran Bretagna, nessuno dei quali incontrò il successo sperato. Ci provò la Fabbri & Partners, consociata inglese dell'editore italiano, con *The world in stamps,* Il mondo attraverso i francobolli. Un'opera "interamente italiana": stampa della Fratelli Fabbri Editori di Milano e bustine con francobolli e pagine d'album della Giulio Bolaffi Editore. Di mano inglese, scritti da James Watson, redattore del catalogo Stanley Gibbons, i testi del manuale di filatelia. Del 1970 è la *New international encyclopedia of stamps:* otto volumi, in fascicoli settimanali, e direzione di James Mackay, curatore della collezione filatelica del British museum. Tra i collaboratori anche Achille Rivolta, gran collezionista di Lombardo Veneto e presidente della Federazione fra le società filateliche italiane.

Affissioni che annunciano l'uscita di Meraviglie dei francobolli (Archivio storico Bolaffi)

1968: ECICLOPEDIA DEI FRANCOBOLLI

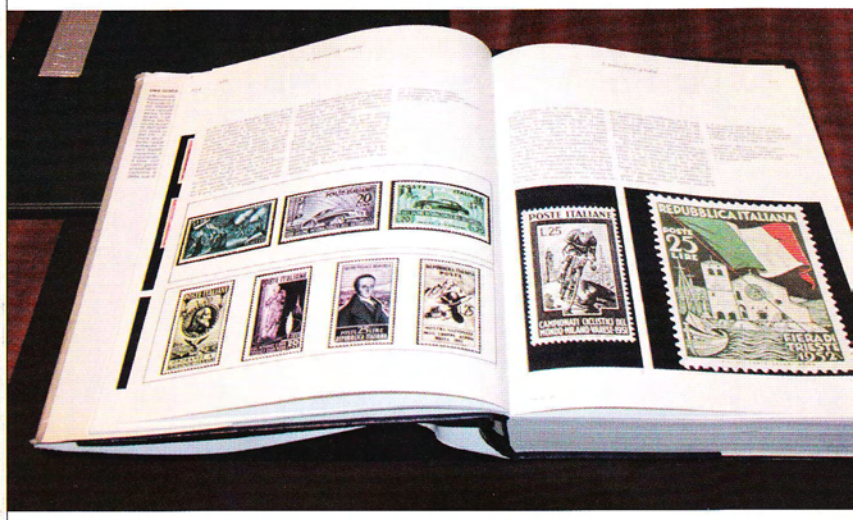
In pieno Sessantotto, caratterizzato dalla contestazione giovanile e operaia, il 7 dicembre 1968 in edicola arrivò *L'Enciclopedia dei francobolli*, della fiorentina Sadea – Sansoni Editori e direzione di Fulvio Apollonio, storico presidente dell'Unione stampa filatelia italiana. Solo due anni prima, al Convegno filatelico di Firenze di maggio, il Catalogo Bolaffi aveva falcidiato le quotazioni dei francobolli italiani. Una decisione bollata dagli editori dei restanti cataloghi (D'Urso, Gloria, Italiano e Sassone che in seguito provvidero anch'essi a tagliare le quotazioni) come una interpretazione "arbitraria e falsa" e "stigmatizzata" come "incomprensibile, inconsulta ed irresponsabile" dal Sindacato nazionale dei commercianti in francobolli per collezione. A parere del quale tali diminuzioni, non avendo alcun riferimento alla reale situazione del mercato (...), possono trovare spiegazione soltanto in una eventuale manovra speculativa al ribasso.

In quel medesimo 1968, un anno davvero di svolta per l'effervescente filatelia italiana, il Consiglio dei ministri diede disco verde alla distruzione dello stock ministeriale, formato da rimanenze, più o meno consistenti, di francobolli la cui vendita, secondo le previsioni ministeriali, avrebbe portato centinaia e centinaia da impiegare per la costruzione di case destinate ai postelegrafonici. Di diverso parere si mostrarono i potenziali acquirenti, cosicché gran parte delle gare andarono deserte e l'incasso delle poche vendite effettuate, come si legge nel comunicato diramato il 10 maggio 1966 dall'Ufficio stampa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, raggiunse la somma di lire 148.817.704. L'invenduto, si sa, finì distrutto.

Ma cosa si proponeva di essere l'*Enciclopedia dei francobolli?* Una storia della filatelia, una storia del francobollo, una storia della posta? "Tutto insieme e tutto svolto in maniera da poter essere accettato dai lettori di ogni età e di ogni 'anzianità' come collezionisti", spiegava nella prefazione il direttore Apollonio. Il quale così proseguiva: "un fenomeno assume dimensione universale quando ha una sua letteratura e, nel caso della filatelia, questa letteratura ha sempre dimostrato la sua altissima qualificazione specialistica, trascurando tuttavia l'aspetto divulgativo del collezionismo dei francobolli: tutto quell'insieme cioè di informazioni, di curiosità, di consigli che allo specialista non sempre servono perché già educato sfogliando i manuali delle biblioteche per iniziati, ma che si rivelano indispensabili per coloro che – avvicinandosi all' 'hobby' filatelico – sentono la necessità di essere letteralmente presi per mano e guidati nel fantastico, affascinane, prestigioso mondo della filatelia".

"Nella preparazione di uno studio tanto largo e complesso della filatelia – spiegava ancora Fulvio Apollonio - c'erano degli impegni di fondo da rispettare: affidare la compilazione dei capitoli agli specialisti di ogni settore del collezionismo, divulgare il fenomeno rivelandone ogni piega segreta, illuminare ogni attesa del collezionista principiante senza deludere quello già avviato alla raccolta complessa, ma comunque sempre privo di uno strumento di generale utilità, sia per la consultazione che per la spicciola informazione lessicale.

7 dicembre 1968: in edicola arriva una novità assoluta: il primo fascicolo dell'Enciclopedia Sadea-Sansoni.



Conclusa l'avventura in edicola, i fascicoli dell'Enciclopedia dei francobolli diventarono due volumi (Archivio storico Bolaffi)

Il carattere monografico, la stesura piana, la varietà degli argomenti, l'illustrazione – nei colori più fedeli – dei francobolli, la ricerca di documenti di una storia avvincente (che è nata con l'uomo come quella postale o che si è sviluppata – in nemmeno due secoli – in forma avvincente ed eccezionale, come quella del francobollo) hanno rappresentato l'impegno dei compilatori della enciclopedia."

Sembra un paradosso, ma l'opera di Fulvio Apollonio, che si avvalse di un gran numero di collaboratori (tra cui Alberto e Giulio Bolaffi; Gianni Castellano; Alberto, Mario ed Enzo Diena; Giancarlo Morolli; Michele Picardi; Dino Platone; Luigi Raybaudi; Achille Rivolta; Giuseppe Sabelli Fioretti e Maurizio Tecardi) nonché della collaborazione dell'Associazione nazionale commercianti filatelici (Assonfil) e che, al pari di qualsiasi altra opera enciclopedica, conteneva raccolte e ordinate sistematicamente nozioni, nel caso specifico riferite alla filatelia, finì con l'essere in un certo qual modo penalizzata proprio dai dotti contenuti.

Oltre che per taglio e impostazione (50 uscite la prima, 101 la seconda) l'*Enciclopedia dei francobolli* si differenziava da *Meraviglie dei francobolli* anche per il costo rispettivamente fissato in 300 e 380 lire.

1969 MERAVIGLIE DEI FRANCOBOLLI

A pochi mesi di distanza dall'impegnativa *Enciclopedia dei francobolli,* nelle edicole, nelle stazioni, nei centri più isolati, attraverso quindi un canale di diffusione assolutamente inesplorato per questa materia, approdò *Meraviglie dei francobolli* impostata secondo la fortunata formula da tempo adottata dai Fratelli Fabbri Editori, ossia una pubblicazione che al tradizionale testo univa anche dei veri e propri francobolli. Realizzata dalla Bolaffi, che fornì anche i francobolli, *Meraviglie dei francobolli* fu, osservava cinque anni fa Alberto Bolaffi, la "prima a trasformare la lettura da 'possesso mentale' a 'possesso materiale'. Mentre – proseguiva – l'Enciclopedia Sansoni forniva, come da tradizione, solo dati e informazioni, quella Bolaffi-Fabbri rendeva l'informazione reale e tangibile, poiché – fatto inedito – completava ogni testo con l'oggetto trattato: il francobollo, appunto".

"La filatelia, cui bisogna assimilare in certa misura anche la numismatica, rappresenta infatti un caso unico nell'ambito del settore antiquariale, un micro-macro mondo che aggrega giovani e vecchi, ricchi e poveri, laici e religiosi, puritani e libertini."

Quarantacinque anni fa con *Meraviglie dei francobolli,* i sogni in un certo qual modo vennero trasformati in realtà. Una realtà così articolata: ogni fascicolo era composto di un gruppo di pagine interne dedicate ai principali Stati del mondo, di cui prendevano in esame la storia, la geografia, l'economia i personaggi, la cultura e l'arte, e tutto quello che un paese può avere di caratteristico. "Ma sono i francobolli che danno lo spunto ai vari argomenti: essi costituiscono la parte preponderante delle illustrazioni e sono naturalmente tutti riprodotti a colori: il ritratto dello Stato appare perciò delineato dai suoi francobolli". Le quattro pagine delle copertine, infine, erano destinata a formare un completissimo manuale di filatelia, "un vero e proprio studio su tutti gli aspetti della collezione di francobolli, anche su quelli che in genere i manuali trascurano".

E poi c'era, fatto del tutto inedito in campo filatelico, una busta di francobolli sotto vuoto scelti tra quegli stessi che illustrano i temi trattati nell'interno, e un foglio un foglio d'album con taschine 'Konguro' appositamente stampato dalla Giulio Bolaffi editore nel quale inserire i "francobolli contenuti nel 'sottovuoto'".

Come si vede, non una enciclopedia, comunemente intesa, come la pubblicazione della Sadea -Sansoni, bensì una narrazione fatta da e con il francobollo. Meglio, come assicurava la massiccia campagna pubblicitaria, una pubblicazione – collezione. Un gioco, studio, collezione per i ragazzi, comprato per lo più dagli adulti, che magari in gioventù erano stati collezionisti. I quali, al di la dell'età, decretarono il successo della pubblicazione attraverso la quale vennero distribuiti, come ebbe modo di precisare la Giulio Bolaffi Editore, 50 milioni di francobolli, pari a 10 tonnellate, in rappresentanza di 53 Paesi, importati a Torino da "ogni parte del mondo, selezionati, divisi e distribuiti su 5 milioni di cartoncini confezionati sotto vuoto. Ancora, sono state consumate 50 milioni di tonnellate di cartoncini per la confezione di francobolli, 35 tonnellate di buste di plastica; 75 tonnellate di fogli d'album (le 20.000 scatole che li contenevano, messe una sull'altra, avrebbero raggiunto l'altezza di una montagna di 6.000 metri); i 50 milioni di taschine incollate su fogli d'album hanno richiesto 35 tonnellate della speciale pellicola di plastica trasparente. Se immaginiamo questa pellicola larga come le normali pellicole fotografiche formato Leica, sarebbe lunga 3.500 chilometri, quasi come il fiume Mississippi.

Con questa pubblicazione, supportata da una massiccia campagna pubblicitaria, il 2 marzo 1969 i francobolli diventano protagonisti di "Carosello" (il 6 e il 12 marzo in "Arcobaleno") che, come si sa, andò in onda la prima volta il 3 febbraio 1957, anno in cui gli abbonati alla Rai ammontavano a 6.682.466 e "il televisore – rammenta Gianni Lucini – non è ancora un elettrodomestico abituale nelle case degli italiani: infatti molte molte famiglie si radunavano "nei locali pubblici intorno alla magica scatola che diffonde immagini in bianco e nero."

La Fratelli Fabbri Editori fu fra le prime aziende ad utilizzare Carosello. Un approdo non facile. "A quei tempi – ricordò Giovanni Fabbri – non era consentito pubblicizzare i giornali in televisione e le mie dispense erano considerate tali. Così andai (...) dal Ministro per spiegare che, anche se vendute in edicola, le mie dispense non erano giornali, ma veri e propri libri venduti a pezzi (...) Così entrai nelle case con *Carosello,* in quegli anni l'unico contenitore di pubblicità. E fui il primo a pubblicizzare i libri in televisione".

Concluso il ciclo delle vendite in edicola la Fratelli Fabbri Editori iniziò a vendere l'opera, rilegata in otto volumi; i primi quattro, i più grandi di formato per un totale di 800 pagine, raccolgono le parti interne dei fascicoli. A loro volta i volumi quinto e sesto, altro non sono che due album e taschine Kanguro, di 50 fogli ciascuno con inseriti i francobolli prelevati dalla busta allegata, al pari di un foglio, ad ogni fascicolo. Con le quattro pagine di copertina dei cento fascicoli, raffiguranti le grandi rarità, e i testi di Enzo Diena, furono realizzati i due volumi conclusivi dell'opera.

Nel 1973, al prezzo di 6.000 lire, con testi dell'opera a fascicoli, opportunamente rielaborati e mantenendo il titolo *Meraviglie dei francobolli,* uscì un volume di 344 pagine.

Meraviglie dei francobolli con fascicolo e autentici francobolli (Archivio storico Bolaffi)

Meraviglie dei francobolli diventata una vera e propria enciclopedia (Archivio storico Bolaffi)

1980 FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO

E', questa, la prima pubblicazione filatelica a dispense, o se preferite a fascicoli, uscita alcuni anni dopo che sul finire degli anni Settanta i Fabbri avevano deciso di far finire l'avventura della Fratelli Fabbri Editori. "Mio fratello Dino - ricorda Giovanni nel libro – intervista firmato da Sergio Marchi – era molto amico di Gianni Agnelli, erano molto legati. Agnelli lo convinse che le dimensioni raggiunte dalla casa editrice non erano più compatibili con la nostra gestione familiare e che, prima o dopo, sarebbe stata assolutamente inadeguata. Era necessario il passaggio da una gestione familiare ad una struttura che consentisse la quotazione in borsa. Ciò comportava l'ingresso di nuovi soci e la delega a nuovi manager. Io ero alquanto riluttante di fronte a tale prospettiva, mentre Dino, molto favorevole, evidenziava la penosa responsabilità che mi sarei assunto rifiutando la proposta dell'Ifi di Agnelli. Si giunse così ad un compromesso: il 54 per cento della Società passò all'Istituto finanziario italiano, Ifi, fondato nel 1927 dal senatore Giovanni Agnelli", conferendo al tempo stesso a Giovanni Fabbri la presidenza del Consiglio d'amministrazione, mentre amministratore delegato venne nominato Piero Stucchi Prinetti, già amministratore delegato della 3M Minnesota, una multinazionale statunitense produttrice di abrasivi, laminati, circuiti elettronici ed altro ancora, del tutto digiuno di editoria. La diarchia si dimostrò subito difficile, tanto ad indurre, nel 1974, Giovanni Fabbri a cedere la sua quota aziendale agli Agnelli. I quali nel frattempo avevano acquistato altri marchi, quali Bompiani, Sonzogno ed Etas Libri, formando il Gruppo Fabbri Editori che editò, appunto, *Francobolli di tutto il mondo* con francobolli allegati garantiti Bolaffi.

L'opera, tenuta a battesimo in concomitanza con un'importante mostra filatelica tutta dedicata ai francobolli di Cina (Milano, 25.10-9.11.1980), costituisce "un panorama completo sinora mai tentato dei francobolli di tutto il mondo, della loro storia e dei messaggi che portano. Un manuale filatelico concepito per dare ulteriori conoscenze a chi già pratica la filatelia e per aiutare chi vuole iniziare una collezione. Mille francobolli di tutti gli Stati del mondo per dare a tutti la possibilità di provare la gioia della raccolta con poca spesa".

Ancora una volta le sezioni dell'opera erano tre. "La prima compie a puntate un vero giro filatelico del mondo. Iniziando appunto dalla Cina, e a seguire tutti gli Stati dei cinque continenti, visti con un occhio del tutto nuovo e cioè cogliendo nei loro francobolli tutti i possibili riflessi della storia, della geografia, dei problemi attuali del Paese. A curare il testo storico – geografico la Edinfolio di Torino, che si occupò altresì della realizzazione grafica e tecnica dei francobolli.

Un vasto e completo Manuale filatelico, destinato a formare un volume di 400 e passa pagine firmato da Enzo Diena costituiva la seconda sezione nella quale i francobolli erano chiamati a svolgere il ruolo principale. In chiusura il tradizionale foglio d'album destinato a contenere i francobolli allegati al fascicolo".

Il grande successo dell'opera, che in Italia registrò il consueto lancio da quota 120.000 copie, non mancò di riverberarsi all'estero. Nel 1982, per dire, la versione spagnola cominciò da 170.000 copie.

1982 FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO: LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Nel 1982 le linee guida dei fascicoli sposarono con grande convinzione il filone tematico. Dapprima con dodici i fascicoli della tematica spaziale, ideale prosecuzione di *Francobolli di tutto il mondo*, avviata nel 1980.

Tradizionale l'impostazione della mini opera che conservava il titolo originale *Francobolli di tutto il mondo*, adottando come sottotitolo: *La conquista dello spazio*. C'era una scheda filatelica sulla conquista del cielo e dello spazio da parte dell'uomo con testi di Umberto D'Arrò, e poi una scheda con le principale tappe dell'astronautica. L'ultima pagina era costituita dal tradizionale foglio d'album per la raccolta dei francobolli uniti ai fascicoli.

1982 FRANCOBOLLI CALCIO E MONDIALI

In vista del Mundial spagnolo del pallone, conclusosi al Santiago Bernabeu con la travolgente vittoria italiana (festeggiata con le mani di capitan Zoff che solleva la coppa del mondo, disegnate da Renato Guttuso che illustrano il 1.000 lire italiano in vendita dal 12 settembre 1982) il Gruppo Editoriale Fabbri, in collaborazione con la Giulio Bolaffi Editore, propose una manciata di fascicoli - dodici in tutto, l'ultimo uscito in coincidenza con la finalissima del Campionato mondiale – che mischiava calcio e francobolli. Titolo: *Francobolli calcio e mondiali*.

Dei testi filatelici si occupò Giancarlo Morolli, di quelli legati invece alla storia dei Campionati del pallone, a cominciare dal 1930, Alberto Fassano. Tiratura iniziale: 110.000.

Francobolli usci con contenuto calcistico e sottotitolo Calcio e mondiali

1983 FRANCOBOLLI LE PIU' BELLE RACCOLTE PER TEMI

Esaurite le tematiche settoriali, il 21 gennaio 1983 entrò in pista *Francobolli le più belle raccolte per temi*. "Un ampio giro d'orizzonte, che spaziava dalla fauna alle meraviglie vegetali, dai capolavori della natura a quelli creati dall'uomo, dalle vicende della storia alle curiosità più nascoste. Affidando ai francobolli il compito di far scoprire, o riscoprire, tutte queste cose. Una lettura che, senza annoiare mai, si addentra nei meandri della storia, della natura e dell'arte e consente scoperte curiose ed arricchimento culturale".

Spalmata su 90 fascicoli, la narrazione che ruotava intorno alle più belle raccolte tematiche comprendeva tre album e due volumi di testo. "Indubbiamente uno dei più bei libri di filatelia tematica mai prodotti". Testi dei servizi giornalisti Bolaffi e di Giancarlo Morolli, adattati "alle particolari 'esigenze divulgative'" dalla Edinfolio di Torino.

1987 FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO

Ancora francobolli geografici nel 1987, rilancio di precedenti pubblicazioni, con partenza anche in questi caso da 120.000 copie.

Nel 1987 torna, dopo il successo del 1980, Francobolli di tutto il mondo

1989 FRANCOBOLLI D'ITALIA

Opera divulgativa e tecnica *Francobolli d'Italia* venne presentata "come utilissima per i neofiti della filatelia, ma in grado di soddisfare anche i collezionista più preparati ed esigenti, con testi di alto valore, che abbracciano tutta la filatelia italiana dagli albori ad oggi nella sua più vasta estensione". I testi erano curati Dino Platone con la consulenza di Enzo Diena, dai servizi giornalistici Bolaffi e di Renzo Rossotti.

Novantanove i fascicoli, alcuni dei quali riferiti alla storia e filatelia del Regno d'Italia, delle Colonie, di San Marino e del Vaticano. Non solo. *Francobolli d'Italia* è il primo caso di diffusione della filatelia in cui viene data anche la reale possibilità di iniziare una raccolta a livello veramente professionale. Ciò significa che i collezionisti che avranno seguito quest'opera per cento settimane, disporranno di quasi metà della raccolta della Repubblica italiana, e saranno così invogliati a portarla a termine con iniziative successive, avranno inoltre una buona panoramica del Regno d'Italia, delle Colonie, di San Marino e Vaticano". Di qui il titolo de *Il Collezionista* del 2 febbraio 1989: 40 milioni di francobolli per 150.000 nuovi collezionisti" che pone un quesito: queste pubblicazioni a fascicoli hanno portato nuovi collezionisti?

E' la volta di Francobolli d'Italia

Lorenzo Dellavalle, all'epoca direttore acquisti della Bolaffi, colui quindi che rastrellò sul mercato secondo un preciso schema i 40 milioni di francobolli usati necessari per essere inseriti nei fascicoli di *Francobolli d'Italia*, affermò con convinzione: "tutte le precedenti Enciclopedie filateliche realizzate da Fabbri con la collaborazione di Bolaffi hanno portato migliaia di nuovi collezionisti alla filatelia. Quest'opera, tutta incentrata sulla filatelia italiana, non potrà che moltiplicare i risultati già ottenuti in precedenza. Non è fantascientifico ritenere che, ad opera conclusa, la filatelia italiana conterà fra le sue fila alcune decine di migliaia di nuovi collezionisti. Il cui numero, l'anno successivo lo stesso mensile stimò in alcuni milioni. Grazie a quest'opera di diffusione si ritiene che, in questi oltre vent'anni, non meno di due milioni di collezionisti si siano avvicinati per la prima volta alla filatelia, grazie alle molteplici edizioni, sia italiane sia straniere, che l'opera congiunta del Gruppo milanese e della Bolaffi hanno prodotto".

1990 FRANCOBOLLI D'EUROPA

Anche per quest'opera, in edicola dal 15 marzo 1990, la campagna promozionale fu massiccia. La pubblicazione, in cento fascicoli riprese "quella che è un po' la formula vincente delle enciclopedie Fabbri-Bolaffi: testi molto curati e vari che spaziano dalla storia alla cultura alle tradizioni ed all'ambiente di tutti i Paesi d'Europa. Rappresentata nel suo insieme con spazi distribuiti in proporzione all'importanza storico-filatelica attuale".

Qualche giorno dopo l'uscita di *Francobolli d'Europa* a Milano, nell'ambito della manifestazione filatelica "Milanofil" al Gruppo Editoriale Fabbri venne attribuito il premio della Federazione nazionale commercianti filatelici italiani destinato alla persona o all'ente che ha meglio operato per propagandare la filatelia.

Francobolli d'Europa, del 1990

1990 FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO

Rilancio dell'opera del 1980, con una partenza da 76.000 anziché da 120.000 esemplari. Anche *Francobolli di tutto il mondo* venne promozionata da una massiccia campagna pubblicitaria che coinvolse televisione, periodici compresi manifesti e locandine.

Nel 1990 Francobolli di tutto il mondo viene rilanciata da Fabbri Editori

FRANCOBOLLI DEL MONDO

Il 1990 fu anche l'anno della discesa in edicola dell'Istituto Geografico De Agostini, determinato a rompere il monopolio da anni saldamente detenuto dalla Fabbri. Sporadiche presenze in filatelia dell'editrice di Novara, non erano mancate. Per dire, il fascicolo 107 del 1964 di *Universo*, Enciclopedia di tutti, aveva trattato di dentelli da collezione.

Rimasta in sonno per anni, l'approdo filatelico in edicola della Casa Editrice di Novara segnò una svolta editoriale, una vera e propria rivoluzione, in quanto da paese che aveva ideato e realizzato questo specifico prodotto, destinato alle edicole, per tutta una serie di ragioni l'Italia veniva declassata a paese importatore. Il grosso dell'opera proposta dalla de Agostini era made in Francia. Integrata, per ragioni editoriali, con schede italiane. Nel 1996 e nel 1998 curate da Giovanni Bertolini.

Due pubblicazioni enciclopediche: un solo titolo: Francobolli di tutto il mondo, che dal numero due l'Istituto Geografico De Agostini corresse in Francobolli del mondo (Archivio storico Bolaffi)

Non è tutto. Il titolo dell'opera, *Francobolli di tutto il mondo* era identico alla titolazione scelta dalla Fabbri. I numeri uno dei fascicoli di De Agostini arrivarono così in edicola con la medesima testata amplificata dalle rispettive campagne promozionali. Accusato il plagio manifesto, anche se probabilmente casuale, l'editore novarese corresse in corsa la denominazione che già dal secondo fascicolo assunse la denominazione di *Francobolli del mondo.*

Questa l'impostazione, seguita nelle riedizioni del 1996 e 1998: 100 fascicoli con profilo del Paese, Ieri e oggi, Francobolli da sogno, Storia filatelica, Le collezioni tematiche, Guida al collezionismo e, come allegati, schede guida, francobolli per stati e per temi.

1992 FRANCOBOLLI D'ITALIA E DEL MONDO

Torna in edicola *Francobolli d'Italia* che per l'occasione diventa *Francobolli d'Italia e del mondo.* A completamento dell'iniziativa editoriale viene lanciato il "Club filatelico Fabbri – Bolaffi", con tanto pubblicazione autonoma. Un vero e proprio giornale di otto pagine "per parlare della nostra comune passione per i francobolli, questi straordinari pezzi di carta dalla storia tanto antica e avvincente". Attraverso il giornale, i soci del club possono anche scambiare, vendere e comprare.

La confezione lancio e un fascicolo di Francobolli d'Italia e del mondo

1996 FRANCOBOLLI D'ITALIA

Quattro anni dopo essere entrata a far parte della RCS (Rizzoli - Corriere della Sera), la Fabbri tornò in edicola con "*Francobolli d'Italia*" con testi di Umberto D'Arrò e dalla agile e curata veste grafica attraverso la quale storia e filatelia viaggiano affiancate.

1996 FRANCOBOLLI DEL MONDO

Nel 1990 l'Istituto Geografico De Agostini tornò a proporre *Francobolli del mondo.* Con settori dedicati ad un Paese e schede sui segreti della filatelia e sulle singole tematiche. Cento i fascicoli, con testi delle schede tematiche e dei fogli d'album a firma di Giovanni Bertolini.

1998 FRANCOBOLLI DEL MONDO

Accanto ad un'esauriente gamma di note geografiche la terza edizione di *Francobolli del mondo,* nata all'ombra della mondiale "Italia '98", offriva il consueto pacchetto: francobolli di uno stato e le rispettive taschine autoadesive, 10 francobolli su uno stesso tema e un foglio d'album prestampato con notizie relative al Paese e ai cinque esemplari. Ogni fascicolo comprendeva altresì sei schede corrispondenti ad altrettante rubriche, di cui le prime quattro riguardano sempre un unico Stato (lo stesso a cui appartenevano i francobolli allegati), la quinta all'argomento della serie tematica e l'ultima con consigli e informazioni varie.

Anche in questo caso i testi delle schede tematiche e dei fogli d'album che completano l'opera dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, vennero curati da Giovanni Bertolini. Cento i fascicoli presentati come "Una guida a indispensabile alla filatelia" e "Una prestigiosa collezione."

Francobolli del mondo: Una guida indispensabile alla filatelia

2010 FRANCOBOLLI DA COLLEZIONE

Nuova opera, nuovo marchio. Nel caso in specie Fabbri Editori - RCS Libri – Collezionabili. Si tratta, in ordine di tempo, dell'ultima pubblicazione a fascicoli filatelici destinati all'edicola. Stavolta, tuttavia, la distribuzione non è stata autonoma, ma unita alla *Gazzetta dello Sport.*

Così come aveva fatto dieci anni prima l'Istituto Geografico De Agostini, anche Fabbri Editori anziché continuare sulla strada dell'autonomia editoriale, trovò economicamente più conveniente acquistare i diritti all'estero, anche in questo caso in Francia, e precisamente dalle Editions Fabbri che l'anno precedente era andata in edicola con *Timbres collection* inframmezzando i testi tradotti con una scheda iniziale di Danilo Bogoni e a seguire testi aggiunti di storia postale firmati da Monica Turi e, dal fascicolo numero 61, testi filatelici di Alessandro Zuco.

Scopo della collana, che col numero uno, regalava un francobollo dorato della Guinea con il ritratto di Vittorio Emanuele II ripreso dal 10 centesimi del 1862, era guidare il lettore alla scoperta dei segreti della filatelia. Ognuno degli 80 fascicoli che compongono l'opera, oltre alla storia, geografia, tesori e curiosità del Paese da cui provenivano i francobolli di quel numero (non più forniti da Bolaffi), svelava i trucchi dei grandi collezionisti, insegnando a leggere, conservare e catalogare i francobolli descrivendone alcuni a sorpresa e offrendo le ultime notizie del mondo della filatelia e un'enciclopedia della storia della posta.

Timbres collection in Francia nel 2009 e nel successivo 2010 in Italia Francobolli da collezione venne diffusa al traino della Gazzetta dello Sport.